



In una delle case dell'Alpe avvengono ad inizio del 1944 numerosi incontri clandestini tra un comitato sindacale, che raccoglie i rappresentanti degli operai delle fabbriche e responsabili sindacali delle vallate biellesi, e una rappresentanza di industriali

Nel mese di marzo dello stesso anno, un accordo verbale sancisce i rapporti tra imprenditori e maestranze all'interno delle fabbriche. È, per tutti, il **Patto della montagna**.

L'**unicità della realtà biellese**, in cui è forte la solidarietà all'interno della comunità a difesa del territorio, aveva fatto confluire allo stesso tavolo le istanze di due parti sociali che condivisero ideologie e bisogni. Di fatto, stipularono un contratto, il contratto del Quadretto formalmente sottoscritto, a Liberazione avvenuta, con una cerimonia solenne.

Prevedeva **umenti salariali** e la **garanzia del salario** anche quando l'attività doveva essere sospesa per ragioni eccezionali; **parità di retribuzione tra uomo e donna** e una **riduzione delle ore di lavoro**, che passarono da 48 a 40.

Leonardo Forgnone è stato uno dei rappresentanti dei lavoratori che ha partecipato agli incontri che hanno portato a questa intesa in un contesto di occupazione nazi fascista e la racconta in questo filmato della sua vita accessibile su you tube a **"Dalla parte del bene comune. Leonardo Forgnone"**

Il disegno è la copertina della pubblicazione